



IL CANARINO BECCO ROSSO

di Alvaro Blasina

Introduzione

Nella recente Esposizione Internazionale di Reggio Emilia, abbiamo avuto l'occasione di mostrare una nuova mutazione apparsa e fissata nell'emisfero sud, in Brasile esattamente. Questi soggetti hanno suscitato molto interesse e molte questioni sono state formulate, al punto che abbiamo ritenuto interessante presentare in Italia sulla rivista *ALCEDO* questo articolo, con la finalità di fornire agli appassionati allevatori alcuni dettagli sulle origini, le modalità di trasmissione ereditaria, e le caratteristiche fenotipiche di questo nuovo carattere.

Un po' di storia

I primi Canarini "becco rosso" sono apparsi all'improvviso in una covata di Canarini lipocromici a fattore rosso, nell'allevamento di Mr. Maércio Laranjo nella città di Resende (Brasile). L'amico ci ha informati immediatamente dell'aspetto inedito di simili soggetti, e così, pur non avendo ancora visto alcun esemplare,

abbiamo subito incoraggiato Mr. Laranjo a tentare di fissare queste nuove caratteristiche.

L'anno successivo, Mr. Laranjo ci ha offerto alcuni esemplari della nuova mutazione in cambio di soggetti del nostro allevamento. Così abbiamo ottenuto due maschi mutati, grazie ai quali abbiamo potuto apprezzare "dal vivo" i reali effetti e le novità fenotipiche mostrate da questi Canarini.

Considerando che tali soggetti erano dei lipocromici, ci domandavamo se questa nuova mutazione potesse intaccare o meno le melanine, se era legata al sesso, o se presentava fenomeni di dominanza parziale o totale.

I dubbi erano davvero tanti.

In apertura, Bruno Avorio a confronto con Bruno becco rosso a fattore rosso.

Evidente nel soggetto di destra il colore aranciato delle parti cornee (becco e zampe).

*Allevamento Mario Vicenzi, Viggiù
Foto Alcedo*

Inoltre, i due maschi puri in nostro possesso presentavano seri problemi di coordinazione motoria, abbastanza frequente negli omozigoti, tuttavia senza che ciò ne pregiudicasse la fertilità, almeno in uno dei due, che al primo anno generò prole con tre femmine, di cui due lipocromiche ed una Nero rossa. Entrambi i maschi morirono l'anno successivo; come detto uno senza mai riuscire a dare prole. Dunque, rimanevamo esclusivamente con i figli di un solo maschio, tutti a fenotipo ancestrale, tutti fratelli di padre, tra loro qualche femmina che indicava con certezza come la mutazione non fosse legata al sesso, né dominante, e neanche dava vita ad esemplari dalle caratteristiche fenotipiche intermedie tra gli ancestrali ed i mutanti.

Così, nel secondo anno siamo stati costretti ad incrociare tra loro i fratellastri, e la nostra emozione è stata indescrivibile quando ci siamo accorti che tra i figli ottenuti dagli accoppiamenti consanguinei, qualcuno presentava il becco francamente rosso. Stavamo realizzando una grande scoperta: effettivamente si trattava di una manifestazione fenotipica ereditaria, dunque di una mutazione e si confermava ad eredità autosomica recessiva.

La stabilizzazione del nuovo carattere

Il passo successivo fu volto al lavoro di fissazione della nuova mutazione, con lo scopo anche di aumentarne la robustezza e la rusticità. Iniziammo un lungo lavoro, utilizzando delle femmine normali per ottenere dei portatori da poi reincrociare tra di loro. In ragione delle difficoltà inizialmente incontrate, in alcuni casi siamo stati costretti ad accoppiare due portatori nella speranza di ottenere qualche figlio puro. È innegabile che in questi casi il "fattore fortuna" gioca un ruolo fondamentale. Inizialmente, le femmine pure a becco rosso deponavano con difficoltà e non allevavano la propria prole, fino a che, due anni fa, abbiamo finalmente ottenuto la prima femmina che ha deposto ed allevato normalmente. Oggi disponiamo di 10 femmine pure che allevano con uguali risultati delle normali.



Foto in alto:
novelli nel nido a 6-7 giorni di vita. A destra,
Bruno becco rosso, a sinistra fratello portatore.
Nel soggetto matato, gli angoli del becco
dimostrano già un colore francamente arancione.

Foto sopra:
novello becco rosso a 20 giorni. Notare l'elevata
intensità di lipocromo rosso a livello del becco.
Soggetto probabilmente colorato da nido.

Foto e Allevamento: Alvaro Blasina, Brasile



L'evoluzione

Possedendo finalmente delle femmine pure con buone attitudini riproduttive, abbiamo avuto l'occasione di introdurre altri colori per fissare la caratteristica "becco rosso" nei melanici. Incrociando un maschio Bruno rosso con delle femmine "becco rosso", abbiamo ottenuto tutte le femmine Bruno portatrici di "becco rosso", e tutti i maschi doppi portatori, di Bruno e di "becco rosso". Lo stesso abbiamo fatto con dei maschi rosso Avorio, ed attualmente lo stiamo facendo con degli Isabella rosso e Cannella Pastello rosso.

Abbiamo già potuto presentare a Reggio Emilia 2002 un maschio "becco rosso" Bruno a fattore rosso, ed un maschio rosso Avorio a "becco rosso".

Caratteristiche fenotipiche

Si tratta di Canarini che dimostrano la singolare caratteristica di depositare lipocromo nelle regioni cornee, ossia becco e zampe. Pur essendo la pigmentazione rossa del becco la componente più evidente, nella realtà questa mutazione intacca anche il colore del piumaggio. Esiste infatti un deposito di lipocromo nei bordi bianchi delle penne dei canarini brinati e mosaico, di gradazione cromatica differente rispetto al lipocromo di fondo. Così, il piumaggio assume una colorazione molto particolare.

Due esperienze realizzate dimostrano che la pigmentazione del becco è di origine lipocromica ed intimamente legata al lipocromo presente nel piumaggio.

Una riguarda il fatto (come mostrato a Reggio



Emilia) che quando l'uccello è avorio, la colorazione del becco presenta anche una pigmentazione avorio diluito. Stiamo tentando anche di ottenere esemplari Bianco recessivo a becco rosso, ma il fattore inibitore del deposito lipocromico nel piumaggio ha inibito anche il deposito nel becco, al punto che non è apparso alcun figlio mutato.

I Canarini mutati presentano anche una maggiore brillantezza del becco rispetto agli ancestrali.

Il sottopiuma dei Canarini lipocromici a becco rosso rimane bianco, così come negli ancestrali. Si tratta della prima mutazione che aggiunge una caratteristica che il Canarino ancestrale non possedeva. Tutte le altre mutazioni diluiscono, riducono, invertono o inibiscono qualche carattere originale.

Selezione

Il becco rosso, così come nel piumaggio, presenta un'intensità di rosso differente tra ciascun soggetto. In questo modo, potremo realizzare una selezione ottenendo Canarini col becco progressivamente più rosso.

Pagina a lato: novelli a 40 giorni, a sinistra portatore, a destra becco rosso. Notare la considerevole intensità di lipocromo rosso nella zona del becco, dovuta probabilmente sia all'utilizzo di colorante sin dal nido, che ad un livello di selezione forse superiore ai soggetti che abbiano ripreso in Italia. Anche le zampe presentano un rosso molto carico, come evidente nella foto sopra, che ritrae due piccoli rossi brinati a 40 giorni entrambi "a becco rosso".

Foto e Allevamento: Alvaro Biasina, Brasile








Alcuni studi realizzati

Considerando che questi esemplari mutati presentano pigmentazione rossa nel becco fin dalla nascita, è opportuno somministrare fin dalla deposizione cantaxantina, colorante che l'embrione andrà assorbendo dal sacco vitellino per colorare le parti cornee. In una nidiata con piccoli a becco rosso, infatti, abbiamo provato a cessare la somministrazione di cantaxantina per verificare in che misura i piccoli pigmentano il becco. Si è osservato che lo stesso sviluppa una colorazione praticamente uguale ai normali. Una volta separati dalla madre, fornendo cantaxantina in voliera, in maniera sorprendente il becco inizia a crescere nuovamente con tonalità rossa, e nel giro di 30 giorni si presenta già totalmente rosso. Ciò dimostra che intorno ai 30 giorni, il becco dei piccoli continua ancora a crescere, calcificando progressivamente, e irrobustendosi al fine di rendere più agevole l'operazione di sbucciatura dei semi.

Abbiamo condotto una esperienza simile con soggetti adulti, cui abbiamo interrotto la fornitura di cantaxantina in primavera, ma il becco è rimasto rosso senza modificazioni sostanziali.

Sei anni sono già passati da quando abbiamo effettuato i primi accoppiamenti. Nella stagione d'allevamento 2002 (da agosto a dicembre nell'emisfero del sud) abbiamo ottenuto un'importante quantità di uccelli mutati e portatori. Continueremo a lavorare, e a cercare nuove emozioni nella entusiasmante avventura della selezione del Canarino a becco rosso. 

Alvaro Blasina
Giudice COM
Rio de Janeiro- Brasile
www.blasina.com.br

Foto pagine precedenti a pieno formato, nell'ordine:

Gruppetto di tre soggetti mutati per il nuovo fattore.

A sinistra, Lipocromico a fattore rosso "becco rosso"; al centro Avorio "becco rosso"; a destra Bruno "becco rosso".

Notare come, nell'Avorio, pur essendo prevista una riduzione lipocromica, permane comunque un colore di fondo aranciato a livello di parti cornee, anche se meno marcato rispetto al vicino non Avorio.

Confronto tra Bruno "becco rosso", a sinistra, e Bruno non a becco rosso a destra, dettaglio di testa e becco. Evidente la risalita lipocromica nella zona del becco, pur meno marcata rispetto ai soggetti brasiliani visti nelle pagine precedenti, forse a conferma di quanto ipotizzato precedentemente sulla più accentuata linea selettiva mantenuta in Brasile

Confronto tra Avorio becco rosso, a sinistra, ed Avorio non becco rosso a destra.

Sìo nell'immagine in dettaglio che nella ripresa successiva, più aperta, è possibile ravvisare a fronte di una confermata riduzione lipocromica indotta dal gene per l'Avorio, una risalita lipocromica nelle parti cornee, più evidenziata nel soggetto di sinistra (becco rosso).

E' auspicabile, per il futuro, oltre che ulteriori approfondimenti selettivi, uno studio particolareggiato al microscopio delle parti cornee, che possa far luce sugli effettivi rubinetti lipocromici in grado di provocare nel Canarino questo nuovo e particolare effetto fenotipico. Appare altresì interessante studiare gli effetti fenotipici ed estetici di tale nuovo gene anche su altri tipi e varietà di Canarini di colore.

*Allevamento Mario Vicenzi, Viggù
Foto Alcedo*